

# Dirigenti, ruolo unico e licenziabilità

Nella delega riordino della Pa e taglio alle spese - Arriva l'Agenda annuale delle semplificazioni

## L'articolazione dello Stato

Riconfigurazione delle prefetture su base regionale e rilancio degli Uffici territoriali del governo

### «REPUBBLICA SEMPLICE»

Dal lavoro pubblico alle partecipate ai controlli amministrativi: nella bozza di ddl otto deleghe al governo per semplificare le regole

**Davide Colombo**

ROMA

■ C'è una riorganizzazione del perimetro delle amministrazioni centrali e periferiche e la riforma della dirigenza pubblica nel disegno di legge delega approvato ieri dal Consiglio dei ministri sotto il titolo "Repubblica semplice". Un testo, nella versione di entrata, composto da 12 articoli e che affida ben 8 deleghe al Governo per aprire, tra l'altro, una nuova stagione di codificazione e semplificazione delle profluvio di norme che oggi regolano materie come le società partecipate, il lavoro pubblico, i controlli amministrativi e l'organizzazione delle Camere di commercio (per le quali nel decreto è invece previsto il dimezzamento delle quote di iscrizione dovute dalle imprese). Ma il testo reca con sé anche la seconda gamba su cui dovrebbe muoversi l'auspicata «staffetta generazionale nella Pa» evocata a più riprese dal ministro Marianna Madia. Si tratta dell'avvio del part-time al 50% incentivato (con contribuzione piena) per i dipendenti che si trovano a 5 anni dalla maturazione dei requisiti di pensionamento. Una misura accompagnata da nuove ipotesi di organizzazioni verticali delle man-

sioni, il telelavoro, sperimentazioni di co-working e smart working, voucher per le baby siter, insomma uno strumentario che dovrebbe realizzare una vera conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nella Pa.

Cuore della delega è la riforma della dirigenza, calibrata nella visione del Governo per introdurre più criteri di mercato nelle dinamiche di carriera e diselezioni alle responsabilità.

I principi direttivi della delega porteranno a un ridimensionamento dei dirigenti attuali, con la definizione del numero massimo in rapporto al numero complessivo dei dipendenti assegnati a ogni amministrazione. Arriverà poi il ruolo unico cui si accederà per concorso sia per le amministrazioni centrali, istituito presso la Presidenza del Consiglio, sia per le amministrazioni periferiche e le autorità indipendenti, e vengono superate le due fasce attuali.

I dirigenti saranno distinti tra responsabili di gestione ed esperti con professionalità specifiche, avranno incarichi a termine (tre anni) mentre verrà confermata la possibilità di conferire incarichi dirigenziali a chiamata che potranno avere una durata coincidente con il mandato del ministro; tra l'altro nel decreto varato ieri per gli enti locali si prevede che gli incarichi a chiamata arrivino fino al 30% degli incarichi dirigenziali totali. Confermata nell'ampia delega per la riforma della dirigenza, la semplificazione dei criteri di valutazione della performance indivi-

# 50%

Part-time al 50% con contribuzione piena per i dipendenti pubblici a 5 anni dal pensionamento

duale e degli uffici e il ripensamento della struttura delle retribuzioni, con il famoso aggancio di una parte della retribuzione di risultato che potrà arrivare al 15% di quella complessiva (viene invece cancellata l'indennità di posizione) all'andamento del Pil. E confermato anche il criterio di "licenziabilità" nel caso il dirigente rimanga senza incarico per un tempo congruo che verrà stabilito in sede di conversione del ddl in Parlamento.

Il primo articolo della delega è dedicato alla riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato e delle strutture territoriali: uscirà da qui la riconfigurazione su base regionale delle Prefetture e il rilancio degli Uffici territoriali di Governo, con la sinergia di più funzioni pubbliche oggi svolte da amministrazioni ed enti diversi. Una delega che verrà realizzata in stretto coordinamento con Regioni, province e comuni, come previsto dall'intesa inter-istituzionale della scorsa settimana, e che garantirà un risparmio di spese complessive di almeno l'1% l'anno nei prossimi cinque anni.

Le altre deleghe puntano alla riorganizzazione della Conferenza dei servizi, del sistema dei controlli amministrativi (Corte dei conti e Ragioneria) mentre sul fronte delle semplificazioni arriva l'istituzionalizzazione di prassi di coordinamento stretto tra Governo e Conferenza unificata e l'impegno alla presentazione di un'Agenda annuale delle semplificazioni da realizzare sulla base di precisi cronogrammi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

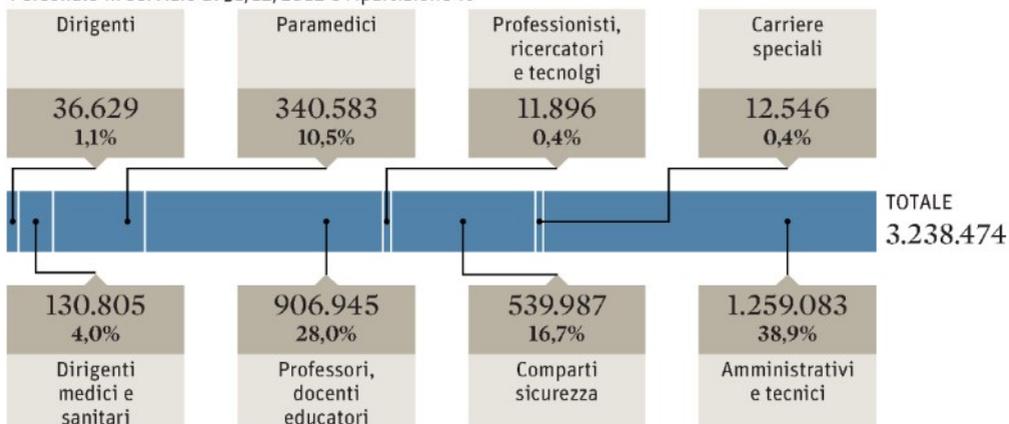


## La galassia Pubblico impiego

### I RUOLI NELL'AMMINISTRAZIONE

Distribuzione del personale della Pa per gruppo professionale

Personale in servizio al 31/12/2012 e ripartizione %



Fonte: Aran

### DENTRO LA DELEGA

DIRIGENZA	TAGLI DI SPESA	PART-TIME
 <p><b>Ruolo unico e incarichi a termine</b> Arriverà un ruolo unico per i dirigenti dello Stato e quelli delle amministrazioni locali, addio alle fasce e "licenziabilità" per chi resta senza incarico oltre un certo termine che sarà definito con la legge di conversione in Parlamento</p>	 <p><b>Riorganizzazione delle amministrazioni</b> Riduzione degli uffici destinati all'attività strumentale per rafforzare quelli che erogano servizi a cittadini e imprese. Dalla riarticolazione delle strutture centrali e territoriali (compreso il taglio delle Prefetture) arriverà un risparmio di spesa dell'1% l'anno</p>	 <p><b>Norma subito operativa per i dipendenti anziani</b> Nel disegno di legge c'è anche una norma di immediata attuazione: la possibilità di accedere al part time al 50% per i dipendenti pubblici che si trovino a cinque anni dai requisiti di pensionamento. I versamenti contributivi saranno pieni</p>